

ALCUNI ERRORI

DELLA CARTA DELLA TURCHIA EUROPEA

del signor E. Kiepert ⁽¹⁾

NOTE DEL SOCIO

ENRICO DE GUBERNATIS

Il diligente ed attivo geografo Kiepert, a cui siamo debitori di molti egregi studii sopra i paesi più sconosciuti ha dato ultimamente alla luce una nuova carta della Turchia d'Europa che tutti convengono essere la migliore di quante si pubblicarono sino ad oggi. — Questa nuova pubblicazione però, che raccolse tanto e sì giusto plauso, deve la sua relativa perfezione, così agli studii speciali del signor Kiepert, come ai parziali lavori di altri coscienziosi geografi che offrirono a lui il frutto da loro raccolto e con esso il mezzo di migliorare l'opera sua; così io penso non abbia a menomare in alcun modo l'alta stima ch'io ho del Kiepert, e giovi piuttosto ad accrescerla, questa ardezza mia di rivelare alcuni errori che gli sono tuttora sfuggiti nella provincia, in cui da più che tre anni abito e studio. Nè rileverò tutti gli errori, poichè in questo mio soggiorno in Epiro appena ho potuto fin' oggi tracciare con qualche maggior precisione la carta dell'Epiro Meridionale-Occidentale, ossia i distretti di Parga, Margariti, Paramithià, con una piccola parte di quelli di Filates e di Prevesa.

Dall'esame della carta del Kiepert appariscono errori di nomi, errori di posizioni, errori di strade e di confini, e finalmente errori di monti e fiumi; le grandi linee sono più vicine al vero, che le minute; quelle furono dal valente geografo scientificamente rilevate; queste, o non furono osservate, o lo furono da punti troppo lontani, o vennero tracciate dietro erronee informazioni. Dalle grandi linee adunque non dirò cosa alcuna; dirò delle minute, a cui mi sono applicato io stesso con ogni diligenza.

Comincerò dagli errori di strade. Manca alla carta di Kiepert l'indicazione della strada che mena da Prevesa a Janina per Caravanseraï, tra-

(1) Alcuni altri errori notati in questa carta dal sig. Kanitz vennero da noi riassunti. a pp. 184, 185 del Bollettino precedente.

versando il fiume Luros a poco men che mezza strada fra Prevesa e Janina, sopra un ponte di legno, a capo del quale è un khan considerevole; Kiepert ha invece indicata un'altra strada, la quale bensì esiste, ma non è frequentata dalle carovane, e corre molto più a ponente di quella a cui accenno; questa è la vera strada regolarmente battuta, che a Caravanserai fa capo sulla carrozzabile da Arta a Janina. La strada carrozzabile di Arta poi non è esattamente indicata nelle vicinanze di Janina, poichè il Kiepert la fa troppo deviare a levante, e mette sopra di essa il villaggio di Katsikà che ne è discosto; dal punto in cui la strada scende nella pianura di Janina, malgrado le sinuosità del terreno, vuolsi tracciare sulla carta una linea retta dal Sud al Nord la quale soltanto corrisponde alla vera direzione di Janina e della strada.

Eguale in errore è il Kiepert nel far passare per Alià la strada che da Margariti mena a Parga, la quale invece si dirige sopra di Mur, sale una facile gola di monti e scende dalla parte opposta nella prossimità del porto S. Giovanni, quindi si rivolge a ponente, e quasi costeggiando il mare giunge in Parga.

La strada da Paramithià a Margariti passa bensì per Carvunari, ma non per Masaraki da cui è separata da un ordine di colli, che sta a ponente della strada.

La strada infine di Santi Quaranta non passa già pel villaggio di Petsà che resta a ponente, ma va più al nord, quindi al khan di Kalbaki gira improvvisamente all'ovest.

Dirò ora brevemente degli errori di confini nei distretti. Il mutessariflik di Prevesa arriva fino a Pendepigadia, mentre Kiepert lo fa giungere appena a Caravanserai; verso Maestro poi il suo limite è il fiume Calamas fino alla foce. — Trovo intanto che non sono separati i due casà di Prevesa ed Arta; nè da quel di Parga il casà di Margariti; in cinque distretti infatti si divide il mutessariflik di Prevesa, mentre sulla carta di Kiepert non figurano che tre. Noto infine che il casà di Filates che prima apparteneva al mutesarif di Argirocastro, ora fa parte di quello di Janina.

Più considerevoli sono gli errori nella idrografia dei fiumi. Il Kiepert accenna ad un piccolo affluente a sinistra che si getta nel Manropotamo, da lui detto erroneamente Frai; questo piccolo affluente a cui gl'indigeni danno pure il nome di Vuro, come al Cocito, è l'antico Flegetonte, e il suo corso è ben più considerevole che non apparisca dalla carta di Kiepert; le sue sorgenti perenni sono ben indicate, ma non sono indicati i torrenti che da Topolia e da Arsa si gettano in esse sorgenti nell'inverno; il suo confluente nel Mavro Potamos, è poi vicinissimo alla foce del Mavro Potamos stesso, e quindi assai più presso al mare, che non l'ha indicato il Kiepert.

Le acque di Margariti, che egli fa scendere nel Mavro Potamos, devono invece considerarsi come isolate affatto dal medesimo; Margariti e la sua pianura formano una specie di conca, a cui affluiscono le acque di tutti i monti circostanti; esiste bensì il fiumicello a scirocco della conca, indicato dal Kiepert, ma le sue acque si dirigono a maestro invece di volgere a scirocco com'egli accenna in questa carta e nelle precedenti. Così pure a torto egli fa scendere al mare le acque del villaggio di Luros, confondendo un affluente del fiume Luros con il fiume di Castrosikià. Questo ultimo errore ne porta

uno conseguente nei monti, dei quali debbo dire, che rotto il loro sviluppo dal corso straordinario del Mavro Potamos, si raggruppano tosto al di là di quel fiume, e separano costantemente dal mare la valle del Luros con direzione dal nord al sud, ora spargendosi in colline, ora rialzandosi in monte, e spingendosi infine sino a Nicopoli, a larghe ondulazioni bensì, ma sempre mantenendo un filo mediano di maggiori altezza che conserva separati i due versanti del Luros e del mare. Vi è sbaglio infine nell'origine del Luros, che non nasce già a Barce, ma a Melingús; Barce è nel versante del lago di Janina; Melingús appartiene all'Olitsica, e quindi al versante del Luros, che è separato dal piano di Janina mediante un grosso ordine di colli che da Melingús e dai piedi dell'Olitsica si va a congiungere al Drisco. L'affluente del Luros che mette al nord di Pende Pigadia non gira già al sud, ma va direttamente verso ponente ed è inoltre assai più al nord di quel ch'egli lo colloca, avendo le sue origini presso di Pesta.

Mi resta per ultimo a dire della posizione dei villaggi nella quale sta il maggior numero di errori, appunto perchè più minuto vuol essere lo studio. Io non dirò di tutti questi errori, parendomi opera lunga, noiosa e poco utile; bensì, ne citerò molti per incoraggiare con ciò l'egregio geografo a mettersi al lavoro per rendere perfetta anche sotto questo rapporto la sua bella carta.

Lista e Janiari che mette nel mutessariflik di Prevesa vogliono invece esser poste nel casà di Filates; Lista è al nord di Filates sopra i monti da lui detti Stugara; Janiari è sul sito in cui egli mette Verva, la quale trovasi invece a ponente di Plesciovitsa, a cinque chilometri da questa e tre da Conispoli. Dove mette Lista non vi sono villaggi; dove mette Janiari è invece il villaggio di Suliasi che egli colloca più a levante, con la sola differenza che Suliasi è sulla sinistra del Calamas, mentre egli mette Janiari sulla dritta.

Risani e Varsani sono ambidue sulla sinistra del Calamas vicini al fiume, il primo dove mette Ninates, l'altro dove mette Suliasi; nel luogo occupato secondo Kiepert da questi due villaggi sono invece i quattro villaggi di Mur, Morfat, Spatharat e Metsovuni.

Mavrudi è al nord di Gricohori sulla strada che mena a Filates a poca distanza dal vero Suliasi o da Varfani; egli invece lo colloca fra Parga e Margariti.

Al posto di Salitsa si deve scrivere Plataria; Salitsa invece è a tre chilometri a levante di Gricohori.

Il villaggio di Vuro che mette nel casà di Paramithià non esiste; nè pure esiste il villaggio di Keresia presso a Saiada.

Mules non è sul Luro, ma sulla strada carrozzabile da Arta a Janina.

Jorgani non è al sud, ma al nord di Dervitsana.

Kiriaki, al nord di Mules, non esiste.

Gratsana è dietro di Dramsuss, sul versante sud del monte Baldoness, mentr'egli lo colloca a ponente di Dramsuss; egualmente sbagliata è la posizione di Granitsa che non è già al nord di Vursina, ma a greco di Paramithià.

Buriless non è sulla sinistra del fiume di Gratsanà, ma sulla dritta, a pochissima distanza dal fiume.

Gribovo, che mette lungi dal Calamas, è invece sulla riva sinistra del fiume in faccia a Kutsi, e segna appunto il confine fra il casà di Filates e quel di Janina, appartenendo Gribovo a Janina, e Kutsi a Filates.

Ardomista che mette a levante di Janina in faccia all'isola del lago è invece a E. S. E.; l'isola stessa non è già a preciso levante di Janina; ma ad E. N. E.

Ninates che mette nel casà di Paramithià si trova invece in quello di Filates, a piccolissima distanza dal villaggio da lui ben collocato di Marcatès; i due villaggi non sono separati che da un profondo burrone, e si direbbero un villaggio solo se un ponte potesse, riunirli.

Kontsa non è nel casà di Filates, ma in quello di Delvino.

Liopesi è al posto di Saiada; Saiada al posto di Liopesi; però la strada da Filates a Saiada lascia questi villaggi alla sua dritta, per cui le due posizioni, anche mutate l'una per l'altra, non sono ancora esatte.

Ed ora finisco, per non tediare inutilmente chi legge; finisco come ho cominciato, scusando cioè l'arditezza mia di muover critica ad un valente geografo. Il desiderio di far cosa buona mi ha spinto; una critica severa e coscienziosa non può non tornare di giovamento alla scienza, quando questa ha così diligenti cultori, quale il signor Kiepert; egli non vedrà nell'opera mia una brama di denigrare altrui, ma quella invece bellissima di offrirgli l'occasione di darci nuovi e sempre più preziosi frutti della sua attività.